



COMUNICATO STAMPA

18 luglio 2015

Ipasvi e Nursing Up: difesa del “comma 566” per la professione e a favore dei pazienti

Linea di azione comune tra Federazione nazionale Ipasvi e Nursing Up a difesa dei contenuti del comma 566 della legge di stabilità 2015 per la valorizzazione delle competenze degli infermieri, anche a vantaggio dei diritti dei cittadini

Difesa degli interessi della categoria degli infermieri, perché sia confermato, tutelato e accresciuto lo spessore che questa sta assumendo sia nell'assistenza ai pazienti che nella gestione dei servizi sanitari. E in questo senso, difesa dei contenuti del comma 566 della legge di stabilità 2015, superando limiti e ostacoli posti da altre categorie professionali, dando la possibilità alla norma di fare da piattaforma di lancio per la promozione e valorizzazione delle competenze degli infermieri che vanno non solo a vantaggio dei professionisti, ma in favore dei diritti dei cittadini.

Questa la linea comune di azione su cui hanno concordato la Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi e il Nursing Up, sindacato di categoria degli infermieri, durante un incontro a Roma tenutosi questa mattina, presenti i rispettivi presidenti dei due organismi, Barbara Mangiacavalli e Antonio De Palma, oltre ai componenti il Comitato Centrale Ipasvi.

Il sindacato si è detto pronto ad agire perché non vengano messi in ridicolo da visioni tendenziose e strumentali da parte di altri, della reale portata dell'innovazione introdotta dalla legge di stabilità 2015 e perché, come già ribadito dall'Ipasvi, il cammino del “comma 566” prosegua senza intoppi o modifiche che ne snaturino il senso e la portata reali.

La corretta applicazione del “comma 566”, secondo la presidente Ipasvi, Barbara Mangiacavalli, deve essere vista nell'interesse dello Stato e delle Regioni perché queste figure istituzionali possano attuare il riordino e l'adeguamento delle competenze delle professioni sanitarie secondo quanto già i decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post-base e degli specifici codici deontologici, hanno delineato.

A chi fa ostruzionismo al progresso invocando in sua difesa che ciò va a scapito del cittadino, ha aggiunto il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, il sindacato risponde che è proprio nell'interesse del paziente che la figura dell'infermiere trovi, come la legge del resto già prevede, il dovuto riconoscimento nei ruoli e nelle responsabilità all'interno delle aziende , mettendo in campo a 360 gradi le elevate competenze acquisite , senza nulla togliere alle altre categorie professionali che operano in ambito sanitario.

Una linea di azione e di difesa della categoria comune, quindi. Con il sindacato Nursing Up pronto alle azioni necessarie per evitare che possano essere messi in predicato gli interessi degli infermieri e i livelli professionali raggiunti dalla categoria.

Antonio De Palma

Presidente Nursing Up

Sindacato degli infermieri italiani

Barbara Mangiacavalli

Presidente Federazione nazionale

Collegi Ipasvi